

Che sberle per Viani e Fabbri!

Il Torino surclassato dai viola

Due papere e giù i granata

Però che bella Fiorentina (2-0)

Grande partita di De Sisti - Francescon nega un rigore a Combin atterrato in area

«Marziane» le punte del Brescia (3-0)

Macchè Troja! Questo Bologna è uno straccio

Come prima, peggio di prima - Incidente ad Haller



BOLGNA-BRESCIA — Il terzo gol per le «rondivelle» realizzato da Troja.

MARCATORI: Mazzia al 19', Troja al 39' e 44' del 1.º I.º. **BOLGNA:** Spalazzi, Roveri, Fodizzone, Guarneri, Janich, Fogli, Perani, Turra, Clerici, Haller, Pace. **BRESCIA:** Bentini, Mangini, Viali, Rizzolini, Tomasini, Busi, Salvi, D'Allesi, Braida, Mazzia, Troja. **ARBITRO:** Bernardini di Roma.

NOTE — All'8' incidente ad Haller, il quale uscirà per qualche minuto; finirà la partita visibilmente meno di 100 uomini; Bentini, Mangini, Fogli, Perani, Turra, Clerici, Janich, oltre 15 mila di cui 7.863 paganti per un incasso di lire 3.551.300. C'è d'angolo 3 a 5 per il Bologna. Antidoping negativo.

to da Troja. Al 34' un pallone di Turra veniva fermato negli uomini che a Cagliari avevano fatto meraviglie: Roveri e Spalazzi. Guarneri mantiene nei contrasti una «dolcezza» incredibile. Una graviera il controcampo: il ritmo restava un'arma formidabile nelle mani degli avversari, per cui Fogli e Turra erano regolarmente tagliati fuori, né dava loro una mano Haller inconsistente come al solito. Inoltre il ledasco ha subito un colpo ad una gamba all'inizio, ed allora il saluto contrasti. L'attacco è stato pesante. Ripetuto Mantova: un ammucchiarsi al centro in benevola attesa di un cross che quando arriva, è mediocriteramente bloccato dagli avversari, polché i bolognesi si trovano regolarmente fermi e con la schiena voltata alla porta. Le fasce laterali non esistevano, quantunque a destra fosse schierata un'autentica ala, Perani. Un Perani che non s'è mai visto, né si faceva vedere. Alla inconsistenza della manovra collettiva aggiunge una precaria condizione individuale e avrebbe la spiegazione del perché il Bologna in 4 partite abbia segnato un gol. C'è stato il solito Clerici fuori condizione e un Pace per nulla incisivo. All'ultimo momento aggiunge una precaria condizione individuale e avrebbe la spiegazione del perché il Bologna in 4 partite abbia segnato un gol. C'è stato il solito Clerici fuori condizione e un Pace per nulla incisivo.

La difesa bolognese è stata un autentico «colabrodo» proprio negli uomini che a Cagliari avevano fatto meraviglie: Roveri e Spalazzi. Guarneri mantiene nei contrasti una «dolcezza» incredibile. Una graviera il controcampo: il ritmo restava un'arma formidabile nelle mani degli avversari, per cui Fogli e Turra erano regolarmente tagliati fuori, né dava loro una mano Haller inconsistente come al solito. Inoltre il ledasco ha subito un colpo ad una gamba all'inizio, ed allora il saluto contrasti. L'attacco è stato pesante. Ripetuto Mantova: un ammucchiarsi al centro in benevola attesa di un cross che quando arriva, è mediocriteramente bloccato dagli avversari, polché i bolognesi si trovano regolarmente fermi e con la schiena voltata alla porta. Le fasce laterali non esistevano, quantunque a destra fosse schierata un'autentica ala, Perani. Un Perani che non s'è mai visto, né si faceva vedere. Alla inconsistenza della manovra collettiva aggiunge una precaria condizione individuale e avrebbe la spiegazione del perché il Bologna in 4 partite abbia segnato un gol. C'è stato il solito Clerici fuori condizione e un Pace per nulla incisivo.

DAL CORRISPONDENTE

BOLGNA, 4 febbraio. Da restare allibiti. Tante volte s'era visto un brutto Bologna, però quello d'oggi è stato da choc. L'avversario era il Brescia che in 17 partite aveva realizzato il volte solitario Mantova e Spalazzi avevano segnato di meno) e subito 21 reti (solo Spal e Roma avevano fatto peggio). Un «marziano» s'è rivelato quel Troja (2 gol, cioè quanto ne aveva segnati in tutta la stagione) che domenica scorsa a Brescia ha rischiato il licenziamento.

Così l'allenatore rossoblu

«No, non ci sono proprio attenuanti»

DAL CORRISPONDENTE

Il risultato è talmente chiaro che nel clan rossoblu non si recrimina. Chiediamo ai giocatori le ragioni di un tanto tracollo. Risposta: «Non avremmo il loro passo».

Gipo Viani (beccato ripetutamente dai tifosi durante l'incontro) ammette: «Siamo stati castigati, e naturale che sia finita così troppe le nostre ingenuità e poi abbiamo giocato decisamente male. Attenuanti? No, proprio non ce le sono».

S'è visto — azzarda un giornalista — un centrocampo un po' scarso, non le pare? «Viani sorridente: «Veramente non solo il centrocampo. Ad ogni modo se sopravvive resto rimediato».

Prevede qualche provvedimento disciplinare per i giocatori? «Per parte mia no. Ad ogni modo non sono il padrone della società».

Come mai Ferraro non è stato messo in campo? «Avvertiva un leggero fastidio ad una coscia, sarebbe stato rischioso».

Intendiamoci: altre volte il Brescia ha giocato come oggi? «No, penso piuttosto che il Bologna non si aspettasse un avversario del genere».

DAL CORRISPONDENTE

Da restare allibiti. Tante volte s'era visto un brutto Bologna, però quello d'oggi è stato da choc. L'avversario era il Brescia che in 17 partite aveva realizzato il volte solitario Mantova e Spalazzi avevano segnato di meno) e subito 21 reti (solo Spal e Roma avevano fatto peggio). Un «marziano» s'è rivelato quel Troja (2 gol, cioè quanto ne aveva segnati in tutta la stagione) che domenica scorsa a Brescia ha rischiato il licenziamento.

DAL CORRISPONDENTE

Il risultato è talmente chiaro che nel clan rossoblu non si recrimina. Chiediamo ai giocatori le ragioni di un tanto tracollo. Risposta: «Non avremmo il loro passo».

Gipo Viani (beccato ripetutamente dai tifosi durante l'incontro) ammette: «Siamo stati castigati, e naturale che sia finita così troppe le nostre ingenuità e poi abbiamo giocato decisamente male. Attenuanti? No, proprio non ce le sono».

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 4 febbraio. Vien voglia di scrivere che la Fiorentina ha giocato la sua più bella partita di questo campionato, ma abbiamo ancora negli occhi le pecche del Torino, il suo affanno, le sue idee confuse, alcuni suoi giocatori irrisconoscibili.

Eppure i viola, specie nel primo tempo, hanno imparato al Torino una lezione di bel gioco impostando in modo impeccabile, a centro campo, la propria manovra e su tutti è svelato quel granello di pepe che si chiama De Sisti, il quale ha ricordato che oltre al pepe possiede una bella schiena e su di lui spicca la faccenda di Pulci e Brungera che staziona in zona arretrata e parte da lontano. Sarà questa l'unica nota di merito a De Sisti? No, il resto tutto previsto: Agropoli-Merlo, Moschino-De Sisti e Ferrini-Bertini. La Fiorentina ha dovuto rinunciare a Bizio (foruncolosi), sicché ha spostato Rogora su Combin (col turbanato per colpa di Pulci) e ha chiamato il vecchio capitano Pirovano nel ruolo di terzino destro (sua avventura in campo è stata un disastro).

«E' finita. Il Torino, pur continuando a giocare con la volontà di sempre, non è più in grado di raddrizzare il risultato. La squadra è profondamente divisa in due tronconi e non possono essere i lanci lunghi di Poletti e Bolchini a risolvere la partita. E' definitivamente compromessa. Magli, da solo, in posizione avanzata continua a tenere la retroguardia granata su «chi vive». Al volo, proprio Magli, al 21', «aggancia» una palla alta e la scambia con Vieri: Vieri con un pallone alto, al 23' Combin spedisce di testa al di più, ma Albosetti pigra, tra l'altro comportandosi in una buona occasione su passaggio di Combin e si rifa (platonico) al 40' con una fuocata che Albosetti devia sul

chiusersi in tutt'altro modo. Bolchi calcia una punizione da tre quarti di campo e a piovere la palla in area: Combin viene messo a terra da Rogora. Niente rigore: un netto errore dell'arbitro. Sul colpo di volgimento del fronte Fossati cinghia Maraschi e l'arbitro decreta la punizione da tre quarti di campo. Niente rigore. De Sisti fa il passaggetto laterale a Bertini che fa partire una stungata in direzione del «sette» destro della porta di Vieri. Ve la raccontiamo al rallentatore: la palla corre tesa verso il bersaglio, ma il portiere si muove. Mentre lui sta per finire il volo la palla picchia sotto la traversa e sta per tornare in campo, ma incontra la schiena di Vieri, che finalmente è giunto (in ritardo) all'appuntamento, e finisce irrimediabilmente in rete.

«E' finita. Il Torino, pur continuando a giocare con la volontà di sempre, non è più in grado di raddrizzare il risultato. La squadra è profondamente divisa in due tronconi e non possono essere i lanci lunghi di Poletti e Bolchini a risolvere la partita. E' definitivamente compromessa. Magli, da solo, in posizione avanzata continua a tenere la retroguardia granata su «chi vive». Al volo, proprio Magli, al 21', «aggancia» una palla alta e la scambia con Vieri: Vieri con un pallone alto, al 23' Combin spedisce di testa al di più, ma Albosetti pigra, tra l'altro comportandosi in una buona occasione su passaggio di Combin e si rifa (platonico) al 40' con una fuocata che Albosetti devia sul

chiusersi in tutt'altro modo. Bolchi calcia una punizione da tre quarti di campo e a piovere la palla in area: Combin viene messo a terra da Rogora. Niente rigore: un netto errore dell'arbitro. Sul colpo di volgimento del fronte Fossati cinghia Maraschi e l'arbitro decreta la punizione da tre quarti di campo. Niente rigore. De Sisti fa il passaggetto laterale a Bertini che fa partire una stungata in direzione del «sette» destro della porta di Vieri. Ve la raccontiamo al rallentatore: la palla corre tesa verso il bersaglio, ma il portiere si muove. Mentre lui sta per finire il volo la palla picchia sotto la traversa e sta per tornare in campo, ma incontra la schiena di Vieri, che finalmente è giunto (in ritardo) all'appuntamento, e finisce irrimediabilmente in rete.

«E' finita. Il Torino, pur continuando a giocare con la volontà di sempre, non è più in grado di raddrizzare il risultato. La squadra è profondamente divisa in due tronconi e non possono essere i lanci lunghi di Poletti e Bolchini a risolvere la partita. E' definitivamente compromessa. Magli, da solo, in posizione avanzata continua a tenere la retroguardia granata su «chi vive». Al volo, proprio Magli, al 21', «aggancia» una palla alta e la scambia con Vieri: Vieri con un pallone alto, al 23' Combin spedisce di testa al di più, ma Albosetti pigra, tra l'altro comportandosi in una buona occasione su passaggio di Combin e si rifa (platonico) al 40' con una fuocata che Albosetti devia sul

DALLA REDAZIONE

TORINO, 4 febbraio. Ferrero, l'ex giocatore e allenatore granata, ora della Fiorentina, ha visto la partita dalla tribuna per via della sua età. «Sono molto contento e come potrei non esserlo? Il nostro primo gol ha mandato in barca il Torino, a cui deve aver nuocito, più del previsto, quella vittoria di domenica. Sono proprio questi i risultati che si vedevano in campo. C'è da dire che il tipo di vittorie esterne, domenica, contro il Milan — prosegue Ferrero — abbiamo giocato nello stesso modo e abbiamo perso. Occorrerebbe un piano ancora più a tutto campo, complimenti — dice con aria sorniona — e questa settimana i giocatori hanno letto troppi giornali».

Nello spogliatoio i giocatori sono tutti allegri. Rogora, con la testa fasciata, sembra reduce da un furoso combattimento. Uno dei viola esprime un giudizio sulla manina di un giocatore granata, ma sono le cose che si dicono a caldo, sicché tanto vale dimenticarle. D'altra parte questa è stata la raccomandazione di... come vede siamo stati il parlo.

Sull'altra sponda Fabbri non cerca scuse. Prima rivolge un grosso elogio alla Fiorentina e poi si dilunga a parlarne della sua squadra, «non siamo ancora presi a tutti quei complimenti — dice con aria sorniona — e questa settimana i giocatori hanno letto troppi giornali».

L'ideale, dice un collega, sarebbe quello di avere una squadra di analfabeti. Fabbri

non precisa bene il suo pensiero in proposito, ma è convinto che abbiano fatto la fine di Antonio a Sanremo, che ha perso la trasferta.

Per Fabbri non si è salvato un solo giocatore e quando gli chiedono notizie di Vieri, che lui aveva ovviamente escluso dal gioco collettivo del Torino, Fabbri risponde che Vieri ha giocato un bellissimo primo tempo, per cui sul gol da trenta metri ogni di scussione viene rinviata a data da destinarsi.

Qualcuno vorrebbe far parlare Fabbri del rigore ai danni di Combin, non concesso dall'arbitro, ma Fabbri preferisce parlare (e fa bene) del gioco dei suoi: «Potevamo stare in campo sei mesi e non avremmo segnato».

DAL CORRISPONDENTE

Da restare allibiti. Tante volte s'era visto un brutto Bologna, però quello d'oggi è stato da choc. L'avversario era il Brescia che in 17 partite aveva realizzato il volte solitario Mantova e Spalazzi avevano segnato di meno) e subito 21 reti (solo Spal e Roma avevano fatto peggio). Un «marziano» s'è rivelato quel Troja (2 gol, cioè quanto ne aveva segnati in tutta la stagione) che domenica scorsa a Brescia ha rischiato il licenziamento.

DAL CORRISPONDENTE

Da restare allibiti. Tante volte s'era visto un brutto Bologna, però quello d'oggi è stato da choc. L'avversario era il Brescia che in 17 partite aveva realizzato il volte solitario Mantova e Spalazzi avevano segnato di meno) e subito 21 reti (solo Spal e Roma avevano fatto peggio). Un «marziano» s'è rivelato quel Troja (2 gol, cioè quanto ne aveva segnati in tutta la stagione) che domenica scorsa a Brescia ha rischiato il licenziamento.

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 4 febbraio. Vien voglia di scrivere che la Fiorentina ha giocato la sua più bella partita di questo campionato, ma abbiamo ancora negli occhi le pecche del Torino, il suo affanno, le sue idee confuse, alcuni suoi giocatori irrisconoscibili.

Eppure i viola, specie nel primo tempo, hanno imparato al Torino una lezione di bel gioco impostando in modo impeccabile, a centro campo, la propria manovra e su tutti è svelato quel granello di pepe che si chiama De Sisti, il quale ha ricordato che oltre al pepe possiede una bella schiena e su di lui spicca la faccenda di Pulci e Brungera che staziona in zona arretrata e parte da lontano. Sarà questa l'unica nota di merito a De Sisti? No, il resto tutto previsto: Agropoli-Merlo, Moschino-De Sisti e Ferrini-Bertini. La Fiorentina ha dovuto rinunciare a Bizio (foruncolosi), sicché ha spostato Rogora su Combin (col turbanato per colpa di Pulci) e ha chiamato il vecchio capitano Pirovano nel ruolo di terzino destro (sua avventura in campo è stata un disastro).

«E' finita. Il Torino, pur continuando a giocare con la volontà di sempre, non è più in grado di raddrizzare il risultato. La squadra è profondamente divisa in due tronconi e non possono essere i lanci lunghi di Poletti e Bolchini a risolvere la partita. E' definitivamente compromessa. Magli, da solo, in posizione avanzata continua a tenere la retroguardia granata su «chi vive». Al volo, proprio Magli, al 21', «aggancia» una palla alta e la scambia con Vieri: Vieri con un pallone alto, al 23' Combin spedisce di testa al di più, ma Albosetti pigra, tra l'altro comportandosi in una buona occasione su passaggio di Combin e si rifa (platonico) al 40' con una fuocata che Albosetti devia sul

chiusersi in tutt'altro modo. Bolchi calcia una punizione da tre quarti di campo e a piovere la palla in area: Combin viene messo a terra da Rogora. Niente rigore: un netto errore dell'arbitro. Sul colpo di volgimento del fronte Fossati cinghia Maraschi e l'arbitro decreta la punizione da tre quarti di campo. Niente rigore. De Sisti fa il passaggetto laterale a Bertini che fa partire una stungata in direzione del «sette» destro della porta di Vieri. Ve la raccontiamo al rallentatore: la palla corre tesa verso il bersaglio, ma il portiere si muove. Mentre lui sta per finire il volo la palla picchia sotto la traversa e sta per tornare in campo, ma incontra la schiena di Vieri, che finalmente è giunto (in ritardo) all'appuntamento, e finisce irrimediabilmente in rete.

DALLA REDAZIONE

TORINO, 4 febbraio. Ferrero, l'ex giocatore e allenatore granata, ora della Fiorentina, ha visto la partita dalla tribuna per via della sua età. «Sono molto contento e come potrei non esserlo? Il nostro primo gol ha mandato in barca il Torino, a cui deve aver nuocito, più del previsto, quella vittoria di domenica. Sono proprio questi i risultati che si vedevano in campo. C'è da dire che il tipo di vittorie esterne, domenica, contro il Milan — prosegue Ferrero — abbiamo giocato nello stesso modo e abbiamo perso. Occorrerebbe un piano ancora più a tutto campo, complimenti — dice con aria sorniona — e questa settimana i giocatori hanno letto troppi giornali».

Nello spogliatoio i giocatori sono tutti allegri. Rogora, con la testa fasciata, sembra reduce da un furoso combattimento. Uno dei viola esprime un giudizio sulla manina di un giocatore granata, ma sono le cose che si dicono a caldo, sicché tanto vale dimenticarle. D'altra parte questa è stata la raccomandazione di... come vede siamo stati il parlo.

Sull'altra sponda Fabbri non cerca scuse. Prima rivolge un grosso elogio alla Fiorentina e poi si dilunga a parlarne della sua squadra, «non siamo ancora presi a tutti quei complimenti — dice con aria sorniona — e questa settimana i giocatori hanno letto troppi giornali».

L'ideale, dice un collega, sarebbe quello di avere una squadra di analfabeti. Fabbri

non precisa bene il suo pensiero in proposito, ma è convinto che abbiano fatto la fine di Antonio a Sanremo, che ha perso la trasferta.

Per Fabbri non si è salvato un solo giocatore e quando gli chiedono notizie di Vieri, che lui aveva ovviamente escluso dal gioco collettivo del Torino, Fabbri risponde che Vieri ha giocato un bellissimo primo tempo, per cui sul gol da trenta metri ogni di scussione viene rinviata a data da destinarsi.

Qualcuno vorrebbe far parlare Fabbri del rigore ai danni di Combin, non concesso dall'arbitro, ma Fabbri preferisce parlare (e fa bene) del gioco dei suoi: «Potevamo stare in campo sei mesi e non avremmo segnato».

DAL CORRISPONDENTE

Da restare allibiti. Tante volte s'era visto un brutto Bologna, però quello d'oggi è stato da choc. L'avversario era il Brescia che in 17 partite aveva realizzato il volte solitario Mantova e Spalazzi avevano segnato di meno) e subito 21 reti (solo Spal e Roma avevano fatto peggio). Un «marziano» s'è rivelato quel Troja (2 gol, cioè quanto ne aveva segnati in tutta la stagione) che domenica scorsa a Brescia ha rischiato il licenziamento.

Così l'allenatore rossoblu

«No, non ci sono proprio attenuanti»

DAL CORRISPONDENTE

Il risultato è talmente chiaro che nel clan rossoblu non si recrimina. Chiediamo ai giocatori le ragioni di un tanto tracollo. Risposta: «Non avremmo il loro passo».

Gipo Viani (beccato ripetutamente dai tifosi durante l'incontro) ammette: «Siamo stati castigati, e naturale che sia finita così troppe le nostre ingenuità e poi abbiamo giocato decisamente male. Attenuanti? No, proprio non ce le sono».

La difesa bolognese è stata un autentico «colabrodo» proprio negli uomini che a Cagliari avevano fatto meraviglie: Roveri e Spalazzi. Guarneri mantiene nei contrasti una «dolcezza» incredibile. Una graviera il controcampo: il ritmo restava un'arma formidabile nelle mani degli avversari, per cui Fogli e Turra erano regolarmente tagliati fuori, né dava loro una mano Haller inconsistente come al solito. Inoltre il ledasco ha subito un colpo ad una gamba all'inizio, ed allora il saluto contrasti. L'attacco è stato pesante. Ripetuto Mantova: un ammucchiarsi al centro in benevola attesa di un cross che quando arriva, è mediocriteramente bloccato dagli avversari, polché i bolognesi si trovano regolarmente fermi e con la schiena voltata alla porta. Le fasce laterali non esistevano, quantunque a destra fosse schierata un'autentica ala, Perani. Un Perani che non s'è mai visto, né si faceva vedere. Alla inconsistenza della manovra collettiva aggiunge una precaria condizione individuale e avrebbe la spiegazione del perché il Bologna in 4 partite abbia segnato un gol. C'è stato il solito Clerici fuori condizione e un Pace per nulla incisivo.

TOTO

Atalanta-Cagliari	1
Bologna-Brescia	2
L.R. Vicenza-Inter	1
Mantova-Sampdoria	2
Milan-Napoli	2
Roma-Spal	1
Torino-Fiorentina	2
Varese-Juventus	1
Bari-Padova	1
Catania-Pisa	1
Catanzaro-Foggia	1
Maceratese-Spezia	1
Torrev-Cesena	1

MONTE PREMI L. 733.555.700
Le quote: al quattro = 13
lire 61.694.400 Al 207 = 12
lire 1.771.800.

DAL CORRISPONDENTE

BERGAMO, 4 febbraio. «La media della salvezza si è alzata» è il primo commento dell'allenatore dell'Atalanta, Paolo Tabanelli, mentre ascolta i risultati alla radio in sala stampa. Infatti il traguardo dei bergamaschi è sempre la permanenza nella massima divisione, quindi i risultati delle avversarie dirette sono attesi con interesse.

«Pacato come al solito, il «trainer» comincia a parlare della partita appena conclusa. «Il Cagliari è stato avversario più forte, ma non il Torino, che abbia incontrato in casa. Si è giocato ad un ritmo sempre sostenuto, ed ognuno ha avuto le sue belle occasioni per segnare altri gol. Anzi, voglio soggiungere, che paleggiare abbiamo avute più noi, pur se devo ammettere che il Ca-

«masticano» calcio come che-ving-gum, quasi sicuro rinvio. In questo campionato, lo hanno stretto più volte al le corde.

Recuperato all'ultimo momento Dell'Angelo «grazie» alla Disciplina, Tabanelli ha potuto schierare una buona formazione, anche se ha dovuto fare a meno di Poppi (destinato alla guardia di Riva) e rivedere così i suoi piani. Infatti, il sostituto Bertoni, tra l'altro comportandosi ottimamente, non ha preso in consegna il «cannone» dei sardi come avrebbe voluto il suo numero di maglia, ma ha fatto lo «stopper» mentre su Riva si portava Signorelli.

«La mossa» si è rivelata inadeguata perché Hitchens, ex allenatore atalantino, è stato praticamente annullato dal suo custode, e Riva ha risentito tanto dell'età quanto della stretta manovra di Signorelli. Ma oltre a neutralizza-

DALL'INVIATO

BERGAMO, 4 febbraio. Il Cagliari ha ricreato oggi un altro duro colpo alle sue ambizioni un po' per demerito suo e molto per abilità dei bergamaschi, i quali per nulla intimiditi dalla fama dell'avversario (dato da coloro che

«masticano» calcio come che-ving-gum, quasi sicuro rinvio. In questo campionato, lo hanno stretto più volte al le corde.

Recuperato all'ultimo momento Dell'Angelo «grazie» alla Disciplina, Tabanelli ha potuto schierare una buona formazione, anche se ha dovuto fare a meno di Poppi (destinato alla guardia di Riva) e rivedere così i suoi piani. Infatti, il sostituto Bertoni, tra l'altro comportandosi ottimamente, non ha preso in consegna il «cannone» dei sardi come avrebbe voluto il suo numero di maglia, ma ha fatto lo «stopper» mentre su Riva si portava Signorelli.

«La mossa» si è rivelata inadeguata perché Hitchens, ex allenatore atalantino, è stato praticamente annullato dal suo custode, e Riva ha risentito tanto dell'età quanto della stretta manovra di Signorelli. Ma oltre a neutralizza-

«masticano» calcio come che-ving-gum, quasi sicuro rinvio. In questo campionato, lo hanno stretto più volte al le corde.

Recuperato all'ultimo momento Dell'Angelo «grazie» alla Disciplina, Tabanelli ha potuto schierare una buona formazione, anche se ha dovuto fare a meno di Poppi (destinato alla guardia di Riva) e rivedere così i suoi piani. Infatti, il sostituto Bertoni, tra l'altro comportandosi ottimamente, non ha preso in consegna il «cannone» dei sardi come avrebbe voluto il suo numero di maglia, ma ha fatto lo «stopper» mentre su Riva si portava Signorelli.

«La mossa» si è rivelata inadeguata perché Hitchens, ex allenatore atalantino, è stato praticamente annullato dal suo custode, e Riva ha risentito tanto dell'età quanto della stretta manovra di Signorelli. Ma oltre a neutralizza-

DAL CORRISPONDENTE

Da restare allibiti. Tante volte s'era visto un brutto Bologna, però quello d'oggi è stato da choc. L'avversario era il Brescia che in 17 partite aveva realizzato il volte solitario Mantova e Spalazzi avevano segnato di meno) e subito 21 reti (solo Spal e Roma avevano fatto peggio). Un «marziano» s'è rivelato quel Troja (2 gol, cioè quanto ne aveva segnati in tutta la stagione) che domenica scorsa a Brescia ha rischiato il licenziamento.

DAL CORRISPONDENTE

Da restare allibiti. Tante volte s'era visto un brutto Bologna, però quello d'oggi è stato da choc. L'avversario era il Brescia che in 17 partite aveva realizzato il volte solitario Mantova e Spalazzi avevano segnato di meno) e subito 21 reti (solo Spal e Roma avevano fatto peggio). Un «marziano» s'è rivelato quel Troja (2 gol, cioè quanto ne aveva segnati in tutta la stagione) che domenica scorsa a Brescia ha rischiato il licenziamento.

DAL CORRISPONDENTE

BERGAMO, 4 febbraio. «La media della salvezza si è alzata» è il primo commento dell'allenatore dell'Atalanta, Paolo Tabanelli, mentre ascolta i risultati alla radio in sala stampa. Infatti il traguardo dei bergamaschi è sempre la permanenza nella massima divisione, quindi i risultati delle avversarie dirette sono attesi con interesse.

«Pacato come al solito, il «trainer» comincia a parlare della partita appena conclusa. «Il Cagliari è stato avversario più forte, ma non il Torino, che abbia incontrato in casa. Si è giocato ad un ritmo sempre sostenuto, ed ognuno ha avuto le sue belle occasioni per segnare altri gol. Anzi, voglio soggiungere, che paleggiare abbiamo avute più noi, pur se devo ammettere che il Ca-

DAL CORRISPONDENTE

BERGAMO, 4 febbraio. «La media della salvezza si è alzata» è il primo commento dell'allenatore dell'Atalanta, Paolo Tabanelli, mentre ascolta i risultati alla radio in sala stampa. Infatti il traguardo dei bergamaschi è sempre la permanenza nella massima divisione, quindi i risultati delle avversarie dirette sono attesi con interesse.

«Pacato come al solito, il «trainer» comincia a parlare della partita appena conclusa. «Il Cagliari è stato avversario più forte, ma non il Torino, che abbia incontrato in casa. Si è giocato ad un ritmo sempre sostenuto, ed ognuno ha avuto le sue belle occasioni per segnare altri gol. Anzi, voglio soggiungere, che paleggiare abbiamo avute più noi, pur se devo ammettere che il Ca-

DAL CORRISPONDENTE

BERGAMO, 4 febbraio. «La media della salvezza si è alzata» è il primo commento dell'allenatore dell'Atalanta, Paolo Tabanelli, mentre ascolta i risultati alla radio in sala stampa. Infatti il traguardo dei bergamaschi è sempre la permanenza nella massima divisione, quindi i risultati delle avversarie dirette sono attesi con interesse.

«Pacato come al solito, il «trainer» comincia a parlare della partita appena conclusa. «Il Cagliari è stato avversario più forte, ma non il Torino, che abbia incontrato in casa. Si è giocato ad un ritmo sempre sostenuto, ed ognuno ha avuto le sue belle occasioni per segnare altri gol. Anzi, voglio soggiungere, che paleggiare abbiamo avute più noi, pur se devo ammettere che il Ca-

DAL CORRISPONDENTE

BERGAMO, 4 febbraio. «La media della salvezza si è alzata» è il primo commento dell'allenatore dell'Atalanta, Paolo Tabanelli, mentre ascolta i risultati alla radio in sala stampa. Infatti il traguardo dei bergamaschi è sempre la permanenza nella massima divisione, quindi i risultati delle avversarie dirette sono attesi con interesse.

«Pacato come al solito, il «trainer» comincia a parlare della partita appena conclusa. «Il Cagliari è stato avversario più forte, ma non il Torino, che abbia incontrato in casa. Si è giocato ad un ritmo sempre sostenuto, ed ognuno ha avuto le sue belle occasioni per segnare altri gol. Anzi, voglio soggiungere, che paleggiare abbiamo avute più noi, pur se devo ammettere che il Ca-

DAL CORRISPONDENTE

BERGAMO, 4 febbraio. «La media della salvezza si è alzata» è il primo commento dell'allenatore dell'Atalanta, Paolo Tabanelli, mentre ascolta i risultati alla radio in sala stampa. Infatti il traguardo dei bergamaschi è sempre la permanenza nella massima divisione, quindi i risultati delle avversarie dirette sono attesi con interesse.

«Pacato come al solito, il «trainer» comincia a parlare della partita appena conclusa. «Il Cagliari è stato avversario più forte, ma non il Torino, che abbia incontrato in casa. Si è giocato ad un ritmo sempre sostenuto, ed ognuno ha avuto le sue belle occasioni per segnare altri gol. Anzi, voglio soggiungere, che paleggiare abbiamo avute più noi, pur se devo ammettere che il Ca-

DAL CORRISPONDENTE

BERGAMO, 4 febbraio. «La media della salvezza si è alzata» è il primo commento dell'allenatore dell'Atalanta, Paolo Tabanelli, mentre ascolta i risultati alla radio in sala stampa. Infatti il traguardo dei bergamaschi è sempre la permanenza nella massima divisione, quindi i risultati delle avversarie dirette sono attesi con interesse.

«Pacato come al solito, il «trainer» comincia a parlare della partita appena conclusa. «Il Cagliari è stato avversario più forte, ma non il Torino, che abbia incontrato in casa. Si è giocato ad un ritmo sempre sostenuto, ed ognuno ha avuto le sue belle occasioni per segnare altri gol. Anzi, voglio soggiungere, che paleggiare abbiamo avute più noi, pur se devo ammettere che il Ca-

RUGBY

RISULTATI
C.N. Milano-Brescia 8-3; Fiamme Oro-Olimpia 16-8; L'Aquila-Rossiglione Roma 14-0; Parma-Petrarca 0-0; Roveto-I.R.C. 0-0; Ieniv Sud Partenope-Livorno 0-0.

CLASSIFICA
Fiamme Oro punti 25; L'Aquila 22; Rossiglione Roma e Parma 16; Roveto 13; Olimpia, Petrarca e Ieniv Sud 10; Partenope 11; Brescia 10; C.N. Milano e G.R. 8; Livorno 8.

«Associazione Roma, Parma, Petrarca e Livorno hanno giocato una partita in meno; il Roveto due partite in meno».

RUGBY

RISULTATI
C.N. Milano-Brescia 8-3; Fiamme Oro-Olimpia 16-8; L'Aquila-Rossiglione Roma 14-0; Parma-Petrarca 0-0; Roveto-I.R.C. 0-0; Ieniv Sud Partenope-Livorno 0-0.

CLASSIFICA
Fiamme Oro punti 25; L'Aquila 22; Rossiglione Roma e Parma 16; Roveto 13; Olimpia, Petrarca e Ieniv Sud 10; Partenope 11; Brescia 10; C.N. Milano e G.R. 8; Livorno 8.

«Associazione Roma, Parma, Petrarca e Livorno hanno giocato una partita in meno; il Roveto due partite in meno».

RUGBY

RISULTATI
C.N. Milano-Brescia 8-3; Fiamme Oro-Olimpia 16-8; L'Aquila-Rossiglione Roma 14-0; Parma-Petrarca 0-0; Roveto-I.R.C. 0-0; Ieniv Sud Partenope-Livorno 0-0.

CLASSIFICA
Fiamme Oro punti 25; L'Aquila 22; Rossiglione Roma e Parma 16; Roveto 13; Olimpia, Petrarca e Ieniv Sud 10; Partenope 11; Brescia 10; C.N. Milano e G.R. 8; Livorno 8.

«Associazione Roma, Parma, Petrarca e Livorno hanno giocato una partita in meno; il Roveto due partite in meno».

Aldo Renzi

Giuseppe Corvetto



TORINO-FIORENTINA — La seconda rete «viola» segnata da Bertini. Il fotografo ha colto il gol in un momento particolare: sembra che il pallone abbia «asportato» la testa del portiere.

Ferrero, ex giocatore e allenatore granata, esulta

Fabbri non cerca scuse: «I miei hanno letto troppo»

DALLA REDAZIONE

TORINO, 4 febbraio. Ferrero, l'ex giocatore e allenatore granata, ora della Fiorentina, ha visto la partita dalla tribuna per via della sua età. «Sono molto contento e come potrei non esserlo? Il nostro primo gol ha mandato in barca il Torino, a cui deve aver nuocito, più del previsto, quella vittoria di domenica. Sono proprio questi i risultati che si vedevano in campo. C'è da dire che il tipo di vittorie esterne, domenica, contro il Milan — prosegue Ferrero — abbiamo giocato nello stesso modo e abbiamo perso. Occorrerebbe un piano ancora più a tutto campo, complimenti — dice con aria s